Anno 49. N. 309

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 14 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nuovi progressi della nostra offensiva

in Valle Lagarina e sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — *COMANDO SUPREMO* 13 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 171)

LA NOSTRA OFFENSIVA, PERSEGUITA CON INSTANCABILE TENACIA LUNGO TUTTA LA FRONTE, CI VALSE IERI QUALCHE NUOVO SUCCESSO.

Nel Trentino

IN VALLE LAGARINA FU OCCUPATO IL PAESE DI MARCO E CONQUISTATA, A ORIENTE DEL PAESE, LA COSTA MONTANA CHE DA ZUGNA TORTA DEGRADA VERSO NORD SU LIZZANA. — NOSTRI VELIVOLI BOMBARDAVANO INTANTO VOLANO, SEDE DI UN COMANDO AUSTRIACO.

IN VALLE DI CAMPELLO, UN RIPARTO DI VOLONTARI ALPINI IN RICOGNIZIONE OFFENSIVA VERSO IL MONTALON, ASSALIVA E METTEVA IN FUGA UN FORTE NUCLEO NEMICO CHE SCENDEVA DA FORCELLA DI VAL SORDA.

Nell'Alto Cordevole

NELL'ALTO CORDEVOLE CONTINUANO LE OPERAZIONI PER ESTENDERE IL NOSTRO POSSESSO DALLE CONQUISTATE VETTE DEL COL DI LANA E DI SIEF ANCHE ALLE PENDICI NORD ORIENTALI DI QUEL MASSICCIO MONTUOSO.

Sulle alture di Gorizia

SULLE ALTURE A NORD OVEST DI GORIZIA SI COMBATTE IERI, ACCANITAMENTE, E CON ALTERNA VICENDA ATTORNO AD OSLAVIA E SOTTO LA CRESTA DEL CALVARIO. — PRENDEMMO AL NEMICO CIRCA CINQUANTA PRIGIONIERI, DEI QUALI TRE UFFICIALI.

Sul Carso

SUL CARSO LA NOSTRA AVANZATA PROSEGUE TENACE DI TRINCEA IN TRINCEA. — IERI FURONO FATTI NUOVI PROGRESSI VERSO BOSCHINI ED ESPUGNATI ALCUNI TRINCERAMENTI E RIDOTTI. — MANTENUTI POI CONTRO I VIOLENTI RITORNI OFFENSIVI DELL'AVVERSARIO.

Generale *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

La necessità di fronteggiare l'eventuale tradimento della Grecia

PARIGI, 13. — *I giornali concordemente affermano che lo scioglimento della Camera greca costituisce una tappa nella esecuzione del programma politico fissato dal re ed uno dei mezzi per adempiere gli impegni segreti conclusi con gli avversari della Quadruplice Intesa.*

Aggiungono che l'opinione pubblica francese non perdonerebbe al governo se si lasciasse sorprendere da una nuova pugnalata nei Balcani; dicono anche che l'attitudine del governo greco di fronte alla maggioranza venizelista è una vera sfida alla Quadruplice Intesa.

Il Journal *spera che fra qualche settimana la nostra situazione in Oriente apparirà sotto luce migliore. In ogni caso si saranno prodotti avvenimenti che permetteranno ai greci ed agli alleati di farsi una opinione sulle loro reciproche intenzioni.*

L'Echo de Paris *si chiede se la Grecia non attenda il momento in cui l'offensiva austro-tedesca si avvicini al territorio greco per abbandonare la neutralità e rivolgersi contro la Quadruplice Intesa.*

Molti altri giornali dicono pure che un voltafaccia è possibile, ma sperano nelle misure prese per fronteggiarlo.

Impegni definitivi della Grecia

PARIGI, 13. — Si ha da Atene: «*Il ministro di Francia, smentendo le voci relative al passo che egli avrebbe fatto presso il governo greco per chiedere la mobilitazione greca, aggiunge che la Francia ricevette dai vari governi succedutisi da due mesi tutte le assicurazioni e garanzie necessarie di neutralità benevola e impegni definitivi per il passaggio e il soggiorno delle truppe alleate sul territorio greco*». (Stefani)

Le operazioni degli alleati

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, dice:

«*Dal 6 al 10 novembre numerose ricognizioni senza serie azioni. Nella giornata del 10 e in quella dell'11 novembre i bulgari bombardarono violentemente la stazione di Krivolak. Noi ci impadronimmo sulla riva sinistra del Cerna, e dei villaggi di Krusevica e Sirkovo.*

«*Nella parte di Valendovo e Rabrovo il giorno 11 novembre nessun avvenimento importante.*»

I bulgari minacciati in Macedonia

LONDRA, 13. — *Il* Daily Mail *riceve da Atene: «Al passo di Babuna i bulgari manifestano la loro debolezza. I serbi hanno scosso la loro ala sinistra ed i francesi li minacciano sul fianco».*

I tre invasori

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino 12: Un comunicato ufficiale dice: «*L'inseguimento è continuato a sud della linea Kraljevo-Testenik. Il primo passo montagnoso è stato varcato. Nella valle di Raisna a sudest di Krusevac le nostre truppe si sono avanzate fino a Dupci; più ad est abbiamo raggiunto Ribare e Ribarska Bania situata nelle vicinanze*». (Stefani)

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna, 12: Un comunicato ufficiale dice:

«*Nella valle di Ibar le truppe tedesche hanno preso d'assalto Bogutovac e le colline che si trovano ai due lati di questa località. L'esercito del generale Gallwitz si avvicina alla linea della cresta montagnosa di Jastrebaz. Sul fronte bulgaro il passaggio della Morava è stato dovunque assicurato*». (Stefani)

Sulle fronti del Montenegro

ROMA, 13. — Il Consolato generale del Montenegro comunica:

«Cettigne, 13. — *Su tutte le fronti combattimenti di artiglieria senza notevoli risultati. Dinanzi a Loveren avvennero combattimenti di avanguardia nei quali i montenegrini fecero parecchi soldati austriaci prigionieri.*

Un brillante colpo di mano d'un piccolo bastimento francese

PARIGI, 13. — (Ufficiale) *Un piccolo bastimento di flottiglia francese sorprese nel Mediterraneo, al largo dell'isola di Creta, una goletta che trasportava in Tripolitania armi e munizioni, con 48 turchi, di cui sedici ufficiali. La piccola nave francese contava dieci uomini armati, che presero la goletta all'abbordaggio, catturando il personale e il materiale.*

Il Kaiser in viaggio per Costantinopoli?

LONDRA, 13. — *Il* Daily Mail *riceve da Copenaghen: «L'imperatore tedesco, diretto a Sofia, ove visiterà il Re Ferdinando, è passato da Orsova, alla frontiera tra l'Ungheria e la Romania. Dopo un soggiorno di due giorni a Sofia, l'imperatore si recherà ad ispezionare gli eserciti di Mackensen e quindi partirà per Costantinopoli.* (Stefani)

Buone avvisaglie in Rumania

ZURIGO, 13. — Si ha da Bucarest:

«*Un comitato rumeno di esportazione decise di impedire l'esportazione dei viveri e del petrolio a Galatz.*

«*Gli interventisti ruppero i vetri delle finestre del consolato austriaco*».

Le operazioni ai Dardanelli

Un sottomarino inglese affondato

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Mercè le misure di protezione prese dalla nostra flotta un sottomarino inglese 20 venne affondato il 5 novembre ai Dardanelli. Tre ufficiali e sei marinai dell'equipaggio furono fatti prigionieri. Il sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli. Il suo equipaggio era di trenta uomini.

Monitori nemici tentarono di bombardare la riva del golfo Saros ma la nostra artiglieria li ridusse al silenzio e li costrinse ad allontanarsi. Anche presso Kaetlihimen e Lissaforta la nostra artiglieria costrinse le navi nemiche ad allontanarsi. Una torpediniera che si era arenata il 10 novembre in queste vicinanze affondò completamente. Presso Aributnu e Kanlisert distruggemmo una posizione nemica di lanciabombe a Sedulbahr. La nostra artiglieria causò gravi perdite al nemico occupato ad impiantare difese di fil di ferro davanti l'ala sinistra. Un incrociatore e due monitori nemici presero parte senza risultato al fuoco delle truppe di terra presso Anaforta e Sedulbahr. Sugli altri punti della fronte nulla di importante».

LONDRA, 13. — L'ammiragliato annunzia che dal 30 ottobre mancano notizie di un sottomarino in servizio nel Mare di Marmara. Temesi quindi che sia stato affondato. Il nemico annunziò che tre ufficiali e sei umini del suo equipaggi osono prigionieri. (Stefani).

Le dimissioni di Winston Churchill

LONDRA, 13. — *Winston Churchill presidente dell' amministrazione del governo locale, cancelliere del ducato di Lancaster si è dimesso in seguito al fatto che non fu nominato membro del piccolo comitato per la guerra, recentemente costituito dal Gabinetto.*

Le lettere scambiate fra Churchill ed Asquith sono redatte in termini cordiali.

Asquith si rammarica della decisione di Churchill ed esprime alto apprezzamento pei servigi da lui resi

---

La verità è che non solo per il motivo ora espresso, ma per cause anteriori Winston Churchill si è risolto a ritirarsi dal governo. Egli fu il fautore forse principale della spedizione ai Dardanelli, essendo Lord dell'Ammiragliato ed era sorto più fortemente che con altri, il suo dissenso con Carson.

I risultati della guerra nell'Egeo lo avevano spinto a poco a poco in disparte e la sua voce che al principio della guerra tuonava in Parlamento ed era ascoltata e temuta s'era resa fioca. E' mancata a Winston Churchill la chiara visione o la fortuna? Lo dirà la storia.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Le battaglie nelle paludi volgono a favore dei russi

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 12 dice:

«*Nella regione di Schlok le nostre truppe hanno progredito combattendo ad ovest di Raggatz. Dopo undici giorni di combattimenti quasi ininterrotti, durante i quali stavano immerse sino alla vita nelle paludi, le nostre truppe si sono impadronite di Kemmern e di Anting. I tedeschi hanno subito considerevoli perdite e sono stati respinti ad ovest. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso una mitragliatrice.*

Mucchi di cadaveri tedeschi

«*L'accanito combattimento impegnato presso la fattoria di Borsemuende nella regione di Ixhull continua. Abbiamo respinto durante la giornata di ieri dieci accaniti attacchi dei tedeschi ai quali abbiamo inflitto gravi perdite. Mucchi di cadaveri nemici giacciono davanti alle nostre trincee.*

Il valore dei lituani

«*In un combattimento svoltosi sulla fronte di Riga, giovani truppe lituane che combattono a fianco delle nostre truppe in condizione di terreno estremamente difficile, hanno dato nuovamente prova dell'alto valore che le distingue.*

«*Nella regione di Dwinsk presso i villaggi di Tristane e di Illoukst le nostre truppe hanno alquanto progredito.*

«*Nella regione del villaggio di Kostukhnovka ad ovest del villaggio di Rafalovka continua l'accanito combattimento. Abbiamo fatti prigionieri circa 270 soldati.*

I curdi battuti sul lago di Urmia

«*Sulla fronte del Caucaso nella regione del litorale di Tortoum vi sono stati scontri di avanguardie. Sulle rive occidentale e meridionale del lago di Urmia, nelle regioni dei villaggi di Kalazeva, di Benghea, di Schaitanovia e di Schahtepe, le nostre truppe hanno avuto scontri con le bande curde, che sono state ovunque respinte a sud.*» (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg e del principe di Baviera). *Nessun avvenimento importante* (Vedi comunicato russo).

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen) *Le truppe tedesche hanno respinto ieri mattina un attacco russo a sud della ferrovia Kowel-Sarny, facendo prigionieri quattro ufficiali e 230 soldati*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna, 12: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

«*In combattimenti a nord di Tchartorysk quattro ufficiali e duecentotrenta soldati sono stati fatti prigionieri. Presso Sapanew abbiamo respinto parecchi attacchi notturni*».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Lavoro di cannoni e di mine

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Si segnala nel corso della giornata un combattimento di artiglieria particolarmente violento nel Belgio, nella regione di Boesinghe, in Artois, nel settore della trincea di Calonne, a nord della Somme presso Dompierre, tra la Mosa e la Mosella, nella foresta di Apremont. Non vi è stata azione di fanteria*». (Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Oltre alcune azioni di artiglieria in Artois ed in Champagne a Saint Souflech, si segnalano durante la notte vivi combattimenti con granate nella regione di Chaulnes e al sud di Sommey, nella regione della collina di Souain*».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato in data di ieri dice:

«Fronte occidentale. — *Nulla di nuovo. Due biplani inglesi sono stati abbattuti in un combattimento aereo; un terzo è stato obbligato a prendere terra dietro le nostre linee*».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice: «Calma sulla fronte».

Il nuovo prestito francese al 5 0|0

approvato dalla Camera all'unanimità

Il magnifico discorso di Ribot

PARIGI, 13. — (Camera dei deputati) Si discute il progetto di legge autorizzante il prestito mediante una emissione di rendita al 5 per cento.

Ribot, ministro delle finanze, dichiara che il prestito ha per iscopo di non ingrossare indefinitamente il nostro debito a breve scadenza.

Esso mostra la volontà della Francia di proseguire la guerra con le armi ed il danaro fino alla vittoria. Questo prestito sarà popolare. L'elevazione del tasso d'interesse non colpisce il credito pubblico, ma è una questione di equità, perchè bisogna favorire quelli che da ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale.

Ribot, dopo aver dichiarato che il cupone sarà esente da imposta, illustra il meccanismo del prestito esposto nella relazione. Ribot aggiunge:

«Il paese che sa che la sua vita nazionale e la sua vita morale sono in giuoco, comprende che il patriottismo non consiste soltanto nel versare il proprio sangue nelle trincee. L'egoismo in quest'ora non sarebbe soltanto vigliaccheria o tradimento, ma la peggiore delle imprevidenze».

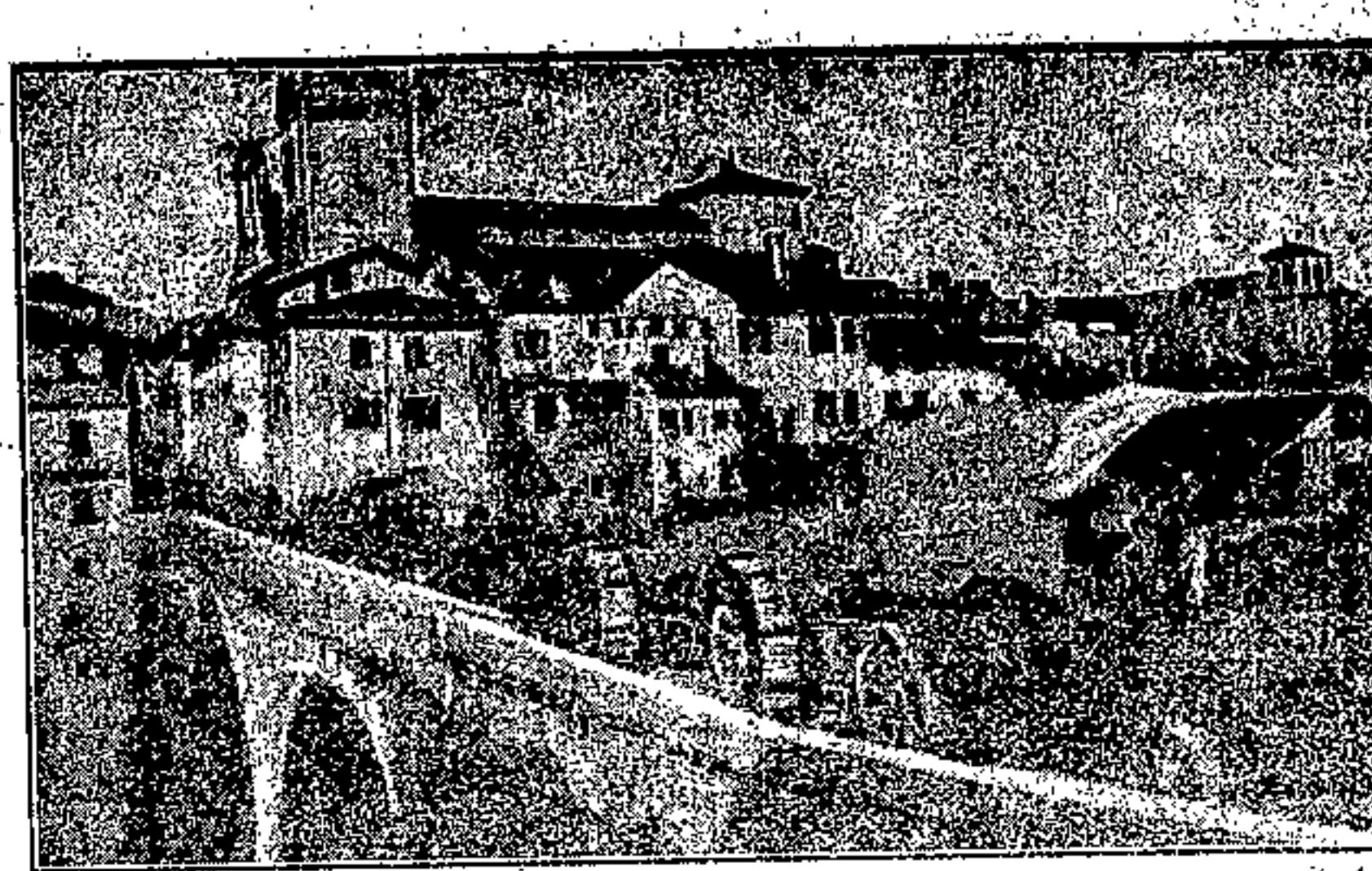
Il ministro conclude facendo appello a tutti i concorsi delle Camere di commercio, dei sindacati della stampa, delle banche, a tutte le attività; ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria di domani».

Lunghi applausi accolsero il discorso, di cui la Camera deliberò all'unanimità l'affissione.

Il progetto fu approvato pure alla unanimità. (Stefani)

La morte d'un senatore

GENOVA, 13. — Oggi è morto a Noli il senatore Cesare Salvarezza, consigliere di Stato. (Stefani)

Nelle retrovie

Colonna di artiglierie pesanti di passaggio sull'antico *Ponte del Diavolo* di Cividale.

Come Trieste soffre ed aspetta

La città senza luce

Da persona che fu a Trieste fino al 25 ottobre scorso abbiamo avuto le seguenti informazioni:

Sono in parte note e, del resto, facilmente imaginabili le condizioni di Trieste, mentre la tirannide austriaca vi dà gli ultimi tratti.

Già è stato scritto come, per paura delle flotte italiane navale ed aerea, sieno state emanate draconiane disposizioni per l'oscuramento della città e delle case tosto che fa notte. Per conseguenza, sia perchè la città è spopolata nel modo che tutti sanno, sia per la difficoltà e il pericolo di circolare, alle 7 ore della sera è raro trovare un passante per la via. Recentemente però l'autorità dovette decidersi a tollerare sulle rive del porto qualche debole lumicino dai vetri fortemente colorati, perchè impressionava la frequenza delle guardie di finanza cadute in mare, pattugliando, e annegate.

L'enorme incarimento dei viveri

E' noto ancora come la guerra italiana abbia portato in tutta l'Austria e così anche a Trieste un inasprimento delle condizioni della popolazione civile quanto al vettovagliamento. La cessazione d'ogni commercio e le grandi requisizioni per conto dell'esercito hanno fatto sì che anche gli articoli di consumo dei quali v'è relativa abbondanza subissero un aumento rilevantissimo. Così per esempio le patate, di cui vi è abbondanza, si vendono a 50 e anche a 60 centesimi il chilogramma mentre il burro e lo strutto, che difettano, costano ben 10 corone il chilogramma. Di certi erbaggi c'è discreta abbondanza, ma ancor questi si vendono a prezzi triplicati rispetto ai normali. Avviene perciò che i mercati sono discretamente provvisti, ma che tutto vi è molto caro.

Il mercato ai Portici del Caffè Chiozza

Dopo la distruzione del caffè Chiozza il commissario imperiale, con tratto di genio, ridusse anche quei portici a mercato: dove passò tanta onda di storia cittadina passano ora i canestri delle erbivendole e ai canti e alle grida patriottiche delle più memorabili manifestazioni di italianità che qui fecero centro fanno ignobile eco le grida roche e le bestemmie dei rivenditori di sedani e di cipolle.

L'attività spenta

Quanto all'aspetto della città, tutto dà a dividere quante e quali sieno le piaghe del suo martirio. Il movimento festaiolo delle strade del tutto cessato, la riduzione a cavalli del servizio tramviario, la chiusura di molti caffè e ristoranti e la scarsa frequentazione di quelli aperti sono indici evidenti e dolorosi del profondo dissanguamento della città. Il movimento portuale è del tutto sospeso, se si eccettui il ridottissimo servizio passeggeri fatto dai vaporini di Muggia e di Capodistria. I piroscafi di grossa portata rimasti nel porto si possono contare sulle dita. Fra questi il *Semiramis* del Lloyd austriaco viene tenuto costantemente in assetto, pronto non si sa per quale partenza. Quei tre o quattro piroscafi lloydiani, tipo *Gablonz*, che al principio della guerra europea erano stati tinti in bianco colla croce rossa per il servizio di sanità, vennero non a guari ridipinti nei colori antichi, essendosi rinunciato, a quel che sembra, al trasporto via mare di feriti e.... di qualche cosa altro sotto l'egida della Convenzione di Ginevra. Del resto militari e feriti in guerra non ne sono più affatto in città; solo al mattino calano giù da Opicina alquanti soldati provveditori di mense a far bicetto sui mercati cittadini di quanto v'ha ancora di veramente buono.

Gli arresti e gli internamenti

Gli arresti, le perquisizioni e gl'internamenti continuano, ma più rari dei primi giorni di guerra.... per progrediente esaurimento della materia prima. Le lettere anonime che denunciano alle autorità tranquilli cittadini sono ancor sempre cosa di tutti i giorni e bastano molto spesso da sole a pregiudicare i denunciati, per lo più affatto colpevoli.

Il rombo dei cannoni tiene viva la speranza

Ma nonostante le minaccie incombenti, le vessazioni, le restrizioni che come cappa di piombo gravano il respiro e rendono la vita tormentosa, i cittadini superstiti mantengono salda la loro fede, indistruttibili le loro speranze. Il rombo del cannone italiano, vivo e continuo, le alimenta e le sorregge, se anche talora sembra venir di troppo lontano ancora... I velivoli dai tre colori portano spesso sull'ali del vento il saluto dell'esercito che avanza e allora bisogna soffrire che dalle piazze, dalle vie, dalle alture, partano, inutile sfogo di rabbia, le fucilate delle guardie di polizia armate non più di uno schioppo antidiluviano ma di un fucile moderno e nuovo. Ma la popolazione non li teme gli aeroplani dai tre colori, perchè sa che mirano soltanto a obbiettivi militari e li accompagna nel volo combattuto con ansia e con senso di infinita nostalgia.

Dopo gli incendi i saccheggi

Delle rovine e dei saccheggi perpetrati nei primi giorni della guerra è noto. Non bastò alla polizia proteggere e probabilmente organizzare la distruzione dei caffè italiani, dei negozi dei regnicoli, della palazzina del giornale *Il Piccolo*, della sede della *Lega Nazionale*, della grande fabbrica del regnicolo Modiano ecc. ecc., ma fu una cura speciale consentire e forse partecipare ai saccheggi seguiti alle distruzioni e agli incendi. Dico «partecipare», perchè è stato notato che dalle macerie arse e dai locali devastati sparirono subito misteriosamente le parti metalliche e che furono tolte persino dal marciapiedi davanti al giornale *Il Piccolo* le grandi lettere di ottone formanti il titolo del giornale. Che meraviglia se queste, essendo di buon metallo, sono andate per avventura a tener compagnia, per la sapiente previdenza della polizia, alle casseruole e ai cocomini requisiti dovunque per i bisogni dell'esercito imperiale e regio?

I due esecutori della volontà imperiale

L'eroe di quest'epoca di feroce reazione austriaca contro l'immutabile italianità di Trieste è, come tutti sanno, il commissario imperiale consigliere di Luogotenenza cav. Krekich de Strassoldo nob. de Treuland: in nome suo e colla sua firma si vengono perpetrando le infamie e i soprusi che resteranno scritti nelle ultime pagine gloriose del martirio di Trieste. Ma molte volte l'anima nera, l'ispiratore di qualche colpo più audacemente tirannico è il maggiore Lonek, incarnazione perfetta della brutalità militare austriaca, il quale spadroneggia negli stessi uffici del commissario imperiale riuscendo molto spesso a imporgli la propria volontà, che quegli con supina acquiescenza accetta ed eseguisce. E' ben questa la divisa del perfetto funzionario austriaco, poliglotta, gesuita e ben pasciuto: «servile in alto, tirannico in basso!» Il commissario imperiale di Trieste raggiunge sotto questo rispetto pressochè il tipo ideale.

Improvviso risveglio dello Stromboli

ROMA, 13. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dall'Osservatorio di Catania: «Nell'isola Stromboli, alle 9.15 avvenne una fortissima esplosione, con eruzione di grossi blocchi di lapillo, e cenere sopra tutta l'isola, e lava in grandissima quantità; qualche incendio si ebbe nei vigneti.

«A Lipari fu segnalata una sensibile scossa sussultoria, breve».

Il diario della festa del Re
nelle terre liberate

Nuovi particolari sulla giornata a Cervignano

ROMA, 13 nov.

La fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re ebbe ieri l'altro generale entusiastico consenso nei territori occupati. Gli uffici pubblici e molte case private furono dovunque imbandierate. I sindaci pubblicarono proclami inneggianti al Re ed alla grandezza della Patria, inviarono telegrammi di devozione all'Augusto Sovrano, si presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la fedeltà delle popolazioni ed espressero la riconoscenza all'esercito ed al governo.

In molti luoghi si svolsero con notevolissima partecipazione delle autorità militari e civili e delle popolazioni memorabili commoventi cerimonie e furono celebrate solenni funzioni religiose.

La cerimonia a Cervignano è riescita una imponente completa manifestazione d'italianità. Nella mattinata ebbe luogo un «Te deum» nella chiesa parrocchiale ed un saggio degli alunni del ricreatorio. Nel pomeriggio una enorme folla di popolo e di soldati assistette alle funzioni del battesimo di tutte le vie e piazze con nomi che ricordano eroi e fatti della Patria. Notavansi molte gentili signore. Intervennero le autorità civili e militari, il segretario generale per gli affari civili comm. d'Adamo, tutti i sindaci del distretto. Fu scoperta sulla facciata del palazzo comunale una lapide con una bellissima iscrizione dettata da Gabriele D'Annunzio. Parlò applauditissimo il sindaco e con elevata commossa parola il commissario civile cav. Crispo Moncada il cui discorso fu alla fine salutato da ovazioni. La cerimonia fu allietata da canti patriottici degli alunni dei ricreatori di Cervignano e di Grado e dai concerti musicali di Venezia e di Treviso. La festante animazione durò fino a tarda sera.

La grande festa nella comunità di Ampezzo

Con non minore entusiasmo si svolse la cerimonia a Cortina d'Ampezzo, tra grande movimento di contadini partecipanti al giubilo della nazione, scoprivansi targhe con cui la via principale del paese veniva per deliberazione sindacale, denominata *Corso Vittorio Emanuele III*. Con l'intervento delle alte autorità militari e del commissario civile del distretto fu tenuto nella mattinata un solenne ufficio divino. Seguì una imponente cerimonia civile allietata dalla presenza di oltre duecento bambine delle scuole elementari. Con eletto discorso un oratore disse che ricordando l'ingresso delle truppe liberatrici a Cortina la popolazione ha pensato di fare atto d'omaggio e riconoscenza alla divisione che prima piantò il Tricolore d'Italia su quella terra. Il dono oggi offerto è riuscito la manifestazione plebiscitaria della quale gran merito va attribuito al capo della magnifica comunità ampezzana cui l'oratore si dichiara lieto di consegnare in quest'ora solenne il decreto del Comando supremo che lo nomina Primo Sindaco Italiano e gli cinge la Fascia sindacale donata dai suoi concittadini.

Cessate le acclamazioni, il comandante della divisione si dice lieto di queste nobili prove di italianità che riusciranno care a Sua Maestà. Ricorda lo scopo santo della nostra guerra di redenzione, gli immortali esempi di fedeltà di Casa Savoia, le virtù del nostro Augusto Sovrano primo soldato nella guerra di redenzione. L'uditorio che ascoltava commosso il discorso, proruppe in ovazioni. Furono inviati telegrammi a Sua Maestà il Re, a S. E. Cadorna e a S. E. Salandra.

Gli alunni intuonarono l'Inno di Mameli, applaudito freneticamente. Poco dopo in Piazza del Campanile seguiva un breve commovente cerimonia, per la consegna di onorificenze per merito di guerra: al capitano Vittorio Pozzetti medaglia d'argento; ai sergenti Gasperi, Montetti e Felice Speroni, al caporale maggiore Filippo Malone e al caporale Antonio Schieno, medaglia di bronzo; al sottotenente Guido Bagnoli, encomio solenne.

A Storo e a Strigno

A Storo presenti le autorità militari e civili, fu inaugurata la refezione scolastica per circa 350 alunni, il sindaco pronunziò un patriottico discorso ricordando l'entusiasmo dei coloni insegnante, l'opera redentrice dell'Italia e acclamando a Sua Maestà il Re e a Casa Savoia, all'Esercito. Rispose il commissario civile Bevilacqua ringraziando in nome del Governo, riaffermando che volontà unica del Re e del popolo è quella della redenzione completa dei fratelli oppressi dallo straniero.

A Strigno con l'intervento delle autorità e dei sindaci del distretto, degli alunni delle scuole elementari e della popolazione, si procedette fra la commozione dei presenti e fra evviva al Re, all'Esercito, allo scoprimento di una lapide posta sul Municipio a ricordo dell'entrata dell'esercito liberatore e del Genetliaco di S. M. il Re. Parlò applaudito il sindaco di Strigno. Nel pomeriggio si inaugurò l'associazione liberale Savoia.

(Stefani).

A Bergogna

(Nostre informazioni)

BERGOGNA 11 nov.

Quest'oggi si è celebrata in queste nuove terre italiane degnamente la festa del genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

Riunitisi i Commissari Militari e Civili ed i Sindaci di tutta la vallata hanno assistito al «Te Deum» cantato solennemente nella chiesa di San Nicolò.

Le autorità militari hanno offerto un modesto vermouth ai signori sindaci di Bergogna, Sedula e Creda e con brindisi improntati alla più schietta fraterna cordialità, si è ricordato la grandezza della Casa Savoia, le virtù Militari, civili e famigliari del nostro beneamato Re, inneggiando alla vittoria già affermata dell'esercito ed alla gloria del Re e della Patria.

Prima di sciogliersi la breve e lieta simpatica riunione sono stati spediti dai Sindaci i seguenti telegrammi:

Sua Ecc. Brusati

ZONA DI GUERRA

Questa popolazione, devota, grata, sensibilmente commossa per le continue cure, benefiche e munificenti prodigatele con amore fraterno nobilissimo, è lieta oggi, giorno di festa e di gaudio per l'Italia tutta di riaffermare al suo Re, i sentimenti di imperitura devozione beneaugurando alla Sua Augusta Famiglia.

Sindaco *Kracina* di Sedula

— o —

Sua Ecc. Brusati

Il popolo di Bergogna, riconoscente, devoto, invia al suo Re, gli omaggi e gli auguri fervidissimi, in questo giorno di letizia in cui più forte si riafferma l'amore del Popolo Italiano per la Sua Augusta Persona e più salda cresce la fede nell'opera Sua mirabile e magnifica di Supremo assertore delle sue nobili e giuste aspirazioni.

Sindaco *Anzil* di Bergogna

— o —

Sua Ecc. Brusati

Del valore delle armi italiane riunita alla Gran Madre Italia reverente e grata questa popolazione eleva il suo pensiero al suo Re esempio superbo di ogni virtù militare e civile.

Sindaco *Zaurencic* di Creda.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 1 al 7 novembre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 35.65	a 38.20
Granoturco giallo	» 28 —	» —.—
» bianco	» —.—	» —.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	—.—	» —.—
Segala all'ett.	» 24 —	a 25 —
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 55 —	» 65.—
» di pianura	» 40 —	» 50.—
Patate	» 14.—	» 15.—
Castagne	,, 20 —	,, 35.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 200.—	a 245.—
Formaggio latteria	» 185.—	a 246.—
tipo comune (nos.)	» 200.—	» 210.—
pecorino vecchio	» 320 —	» 370.—
lodigiano vecchio	» 230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	» 220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	,, 310.—	,, 340.—
parmeggiano	,, 290.—	,, 310.—
reggiano	,, 285.—	,, 310.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» 33.—	» 36.—
BURRI		
Burri di latteria	da L. 340.—	a [illegible]
» comune	» 390.—	a 400.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 250.—	» [illegible]
» vitello [p. m.]	» 150.—	» 2.65 —
» porco [p. m.]	» 200.—	» 210.—
SALUMI		
Strutto	» da L. 300.—	a 350.—
Lardo nostrano	» [illegible]	» 260.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliata	da L. 4.20	a 5.50
» in stanga	» 4.—	a 4.50

GRANI

MARTEDÌ 2. — Furono misurati ett. 38 di granoturco, 4 di segala e 12 di frumento.

GIOVEDÌ 4. — Ett. 160 di granoturco, 63 di frumento e 41 di segala.

SABATO 6. — Ett. 126 di granoturco 22 di segala e 61 di frumento.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Sottotenente Battista Angeli del ... regg. bersaglieri di CIVIDALE caduto combattendo eroicamente sul campo dell'onore.

Un'opera umanitaria
Aiutiamo la ricostituzione delle famiglie sconvolte dalla guerra

QUINTO ELENCO

(Dall'«Amico del Contadino»)

All'intento di cooperare all'opera fraterna e civile di riunire le famiglie che la guerra ha disperso, sollecitiamo il concorso attivo di tutti i nostri lettori, di tutte le persone di cuore che hanno notizia o che sono a contatto coi profughi, coi rimpatriati e coi fuorusciti.

Si tratta di bimbi, di donne, di vecchi, distaccati violentemente dai loro congiunti e che invano, da tempo, ne fanno ansiosa ricerca.

A tutti rivolgiamo viva preghiera di facilitare il buon esito delle indagini esaminando l'elenco che pubblichiamo e col dare pronto avviso delle persone rintracciate alla *Società Umanitaria Sezione di Udine (presso l'Associazione Agraria Friulana)*.

Cecootti Antonio, da Palmanova, marito di Tottis Francesco, che credesi internato in Austria.

Cocci ... le famiglie di questo cognome sono ricercate per comunicazioni riguardanti i loro parenti internati in Austria.

Coccolo Tranquilla, nata Ballaben, detta Todero, proveniente da Bruma (Gradisca).

Comar Antonia, nata Sorgo, di anni 58, moglie di Comar Francesco, bracciante, da Ronchi (Monfalcone).

Cosmo Massimiliano, già macchinista nel cantiere di Monfalcone.

Cossio Basilio di Udine, già meccanico a Trieste.

De Rosa Just Giuseppina, di anni 29, da Ronchi, con due bambini, cognata di Brovedan Pietro.

Devidèe Caterina, vedova Mania, di anni 64 da Monfalcone.

Devidèe Stefano, di anni 68 e nipote Devidèe Enrico, di anni 13, da Selz. Il primo fu arrestato a Cervignano per porto di un temperino fuori misura.

Dorio Antonio, maestro nelle scuole superiori di Mariano, con la madre Maddalena, le sorelle Ofelia e Maria, i fratelli Bruno ed Ugo.

Forni ... cercasi la cognata di Forni Giovanni con figli.

Forni Antonia, vedova.

Furlani Pia, da Begliano, oriunda da Monfalcone.

Gabrovich Michele fu Stefano, di anni 54, da San Floriano.

Gobbet Francesco e moglie Anna, che il figlio Eugenio lasciò a Vermegliano (Ronchi di Monfalcone).

Janzig o Jansig Antonio, di anni 63 e figli Giovanni e Giuseppe, da Lucinico.

Just De Rosa Giuseppina, di anni 29, da Ronchi, coi due bambini, cognata di Brovedan Pietro.

Laria Luigia nata Zuc, di anni 28, abitante a Cormons col marito Laria Valentino, ferroviere.

Le Rosa Giuseppina, da Ronchi, cognata di Brancolani Pietro.

Lucchini ved. Ernesta, con una figlia di anni 14, fuoruscita da Trieste; ai primi di luglio pare si trovasse a San Giorgio della Richinvelda.

Machiut Onilla, da Gradisca.

Mania Caterina nata Devidèe, di anni 64 da Monfalcone.

Marcossich Pierina di Brardot, di anni 26, da Mossa.

Monti Luigi e moglie Saino Lucia, con sette figli, prima della guerra abitante a Bicinicco.

Perhauz prof. Giacomo e moglie Eugenia, fuorusciti da Gradisca il 26 maggio scorso.

Princic Giovanni Max di Antonio, di anni 42, da Corovo, ammogliato con tre figli; verso la metà di giugno partì per recarsi a Coson e non diede più sue notizie.

Da CIVIDALE
Offerte alla Croce Rossa - Al Comitato di assistenza civile - Onorare beneficando - Consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Famiglia Vincenzo Periz in memoria del tenente Giovanni Piani lire 5.

* Dottor prof. Gio. Battista Pippa in onore del maggiore C. Bucchia 5 — cav. Felice Moro e fratello ing. Vittorio in morte del fratello Pietro lire 100 — In morte del signor Pietro Moro: Banca Popolare di Credito Cividalese lire 30, Albini nob Lorenzo lire 5, Morgante cav. Ruggero lire 5.

* Alla Congregazione di Carità in morte di Dondo dottor Paolo, Paciani dottor Luigi lire 2, Caneva Giuseppe in morte di Rieppi Daniele lire 2 ed in morte di Moro Pietro lire 2.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in morte del signor Moro Pietro: famiglia del prof. cav. Francesco Accordini lire 5, in morte di Piani rag. Giovanni signor Battocletti Antonio lire 5. La Pia Istituzione col nostro mezzo ringrazia sentitamente.

* Ieri nel pomeriggio il Consiglio comunale tenne seduta.

Passò alla nomina delle diverse cariche, soprassedendo dopo una votazione, alla nomina del Presidente dell'ospedale. — Soprassedette pure sul sistema di allogamento per la riscossione del Dazio consumo volendo prima analizzare le offerte dei diversi concorrenti. Determinò i mezzi per l'approvvigionamento di uova e di legna da fuoco per il pubblico.

Le discussioni furono interessanti.

Da COLUGNA
L'opera del Comitato femminile

Ci scrivono 12 (n):

Comitato Femminile pro indumenti ai soldati combattenti. Somma precedente lire 314.20 — raccolte in paese il giorno 7 corrente lire 48.25 — Totale lire 362.45.

Finora vennero consegnati dal Comitato alle rispettive famiglie dei soldati le quali eseguirono regolare spedizione, una cinquantina di pacchi di lana lavorata, e molti combattenti, hanno già risposto con vive parole di riconoscenza.

Il comitato incoraggiato dall'appoggio unanime delle famiglie, continua ad esplicare la sua modesta ma benefica opera, intenta unicamente a portare sollievo ai propri soldati nelle trincee ed ovunque, contro quel terribile nemico che è il freddo. Degno di nota è lo scrupoloso ed ordinato procedere del comitato e sopra tutto lo slancio delle famiglie per questo bellissimo scopo. Basti dire che tutto si svolge in una vera comunità di intendimenti, cosicchè le famiglie oltre contribuire col proprio obolo per lo acquisto della lana, si prestano gentilmente assai volentieri, a confezionarla in tanti indumenti.

Da POZZUOLO
La morte del prof. Rossi

Ci scrivono 12 (n):

Questa mane improvvisamente spegnevasi l'egregio prof. cav. uff. Antonio Rossi, direttore di questa R. Scuola Agraria.

Fu professore emerito che dedicò tutte le sue energie a pro' degli alunni e dell'agricoltura moderna.

Varie sono le sue pubblicazioni.

Dal 1905 con competenza reggeva le sorti di questa scuola Agraria. Fu per 10 anni direttore della scuola agraria di Macerata e per 10 anni direttore della Scuola Agraria di Ascoli Piceno.

I funebri seguiranno domani, domenica alle ore 15.30.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da MANZANO
Per il natalizio del Re

Ci scrivono 11 (n):

Alle ore 9 di oggi fu tenuto nella Chiesa Parrocchiale una messa solenne seguita dal Te Deum. Intervennero S. E. il Generale Gonzaga, il senatore co. Filippo di Brazzà, le dame della Croce Rossa, il sindaco co. Giuseppe Monaco con la Giunta Municipale, il presidente della Congregazione di Carità, il direttore delle baracche dei profughi, molti ufficiali del Presidio, degli ospedali, impiegati, maestri e numeroso popolo.

Fu cantato un inno religioso patriottico con accompagnamento d'organo. La sacra funzione lasciò ottima impressione.

Da PALUZZA
Per il genetliaco del Re

Il sindaco Brunetti ha inviato il seguente dispaccio al Ministro della Real Casa:

«A Sua Maestà il Re che dirige, anima, conforta e consola Esercito e Popolo nell'epica lotta di liberazione fratelli giogo straniero, a Lui Padre in questo giorno ricorrenza Suo Genetliaco, da queste Alpi carniche vigilate dai forti, Comune Paluzza devoto ossequiente tributo suoi migliori auguri e felicitazioni».

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 13 NOVEMBRE)

Presidente: Turchetti — giudici, cav. Rieppi e Zozzoli — P. M.: Taccone cancelliere: Raimondi.

Nella mala vita

Una donnina .... di appena 20 anni, Zinant Maria di Luigi e il già delegato di questura Filiberto di Raffaele d'anni 35 erano imputati del reato contemplato dall'art. 364 del C. P., di aver spinto, cioè, giovinette minorenni a percorrere la triste via che conduce alla mala vita.

La causa venne pertrattata a porte chiuse. La Zinant era difesa dall'avv. Mossa e il Di Raffaele dall'avv. Driussi.

Il P. M. chiese per la Zinant cinque mesi di reclusione e lire 250 di multa. Per il Di Raffaele tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Il Tribunale confermò per la Zinant la proposta del P. M., aggiungendovi 10 giorni di reclusione, e mandò assolto completamente il Di Raffaele.

Cronaca Cittadina

La chiamata alle armi
della leva 1896 e dei riformati per il 22 novembre e il 4 dicembre

La dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* reca la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei già riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893, 1894, riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva.

Ripetiamo le norme non comparse in tutta l'edizione di ieri.

La chiamata alle armi della prima, seconda e terza categoria della classe 1896 si inizierà il *giorno 22 prossimo* nei seguenti distretti: Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campania, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sacile, Sassari, Savona, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Voghera.

Il giorno 4 dicembre si inizierà la chiamata dei seguenti distretti: Bari, Barletta, Bologna, Caltanisetta, Catania, Foggia, Girgenti, Lecce, Milano, Nola, Potenza, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Teramo.

Con queste reclute si dovranno presentare anche i militari provenienti dagli iscritti di leva ed i militari riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893, 1894, che in seguito a nuova visita presso i consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria.

Gli inscritti marittimi della classe 1895 chiamati alla leva del 1.o ottobre scorso ed assegnati alla seconda ovvero alla terza categoria, i quali faranno il passaggio nel regio esercito, si presenteranno alle armi appena avvenuto tale passaggio.

Per evitare la possibilità che i distretti i quali inizieranno la chiamata il 22 novembre denuncino come disertori le proprie reclute che risiedessero nel territorio dei distretti che inizieranno la chiamata stessa il 4 dicembre, il Ministero ha fatto obbligo alle dette reclute di ripresentarsi al distretto di residenza il 22 novembre se dimoranti nel comune in cui ha sede il distretto ed il 24 del detto mese se dimoranti negli altri Comuni del distretto stesso.

Seguono le norme per le esenzioni dei già riformati ora addetti a corpi militarizzati, alla posta militare ed agli stabilimenti che lavorano per lo armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata.

Il manifesto contiene poi le norme generali per l'assegnazione delle reclute nelle varie armi e specialità. Lo invio delle reclute ai vari centri di assegnazione sarà iniziato il *giorno 29 novembre* per i distretti che cominceranno la chiamata il 22 del detto mese ed il giorno 11 dicembre per quelli che principieranno il giorno 4 dello stesso mese.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento

spiegò anche durante il passato mese di ottobre la sua attività ottenendo ottimi risultati, tanto che si raggiunsero i 3402 collocamenti, così divisi per gruppo:

Agenti 11 — Artieri 1363 — Artisti 1 — Braccianti 1943 — Domestici 72 — Panattieri 3 — Professionisti 6 — Diversi 3.

Il Consiglio dell'Ufficio, nella seduta ordinaria di ieri, ha rilevato l'importanza delle suesposte cifre ed è stato lieto di constatare che per quanto riguarda i lavori di carattere militare, la nostra mano d'opera ha fatto in generale buona prova.

Ciò non pertanto, colla ripresa dei nuovi lavori, ha interessato il nostro R. Prefetto, affinchè s'interponga presso i sigg. sindaci della provincia per una più scrupolosa osservanza alle già emanate istruzioni, onde evitare ritorni, surroghe, ecc., dannose agli operai ed alle imprese, raccomandando in pari tempo agli operai stessi costanza e diligenza al lavoro.

In detta seduta, alla quale assisteva pure l'Ispettore del lavoro signor Picotti che tanto s'interessa per il regolare svolgersi della occupazione operaia, vennero rilevati gli inconvenienti cui dà luogo la mancanza di un ricovero nei pressi della stazione agli operai costretti a pernottare in città, ed il Consiglio, dopo ampia discussione, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno da comunicarsi alle rispettive autorità:

«Il Consiglio dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento, constatato con vivo rincrescimento come le squadre di operai che provengono dai lavori militari o che vi sono dirette e che debbono pernottare in città, si trovino senza un posto di ricovero e quindi esposti alle intemperie della presente stagione; considerato che la dispersione di tali operai nelle varie case, fienili ecc., privati, oltre a dar luogo a gravi inconvenienti, può costituire anche un pericolo per la salute pubblica, fa voti, perchè l'Autorità militare, d'accordo con l'Autorità comunale e provinciale, trovi nel modo più sollecito, il mezzo di provvedere».

Per un valoroso consigliere provinciale

Il presidente del consiglio provinciale ha inviato al Consigliere provinciale signor Maddalena capitano Giacinto ferito in guerra il seguente telegramma:

Capitano Giacinto Maddalena
Ospedaletto da Campo 125
ZONA DI GUERRA

Riceva valoroso collega col plauso sincero l'augurio più fervido di sollecita guarigione.

Presidente Consiglio Provinciale
RENIER

La Rosa del Mercato
Romanzo di CARLO MEROUVEL

lati, sulla fronte, sulle tempia e sul collo.

E finalmente la sua persona era ben delineata, snella e leggiera. Da questo lato, Marta era un vero gioiello.

Essa era andata a sedersi presso una finestra.

Prese un ricamo da poco incominciato e senza affettazione si mise al lavoro mentre la duchessa la considerava con sempre maggior simpatia.

— E' graziosa, pensava, ma non può essere un ostacolo.

— Dunque, vi chiamate? ella riprese a dire ad alta voce.

— Marta, signora duchessa.

— Lo so, ma e poi... Nient'altro che Marta?

Un velo di tristezza si diffuse sul viso della fanciulla. — Non ho altro nome signora, ella disse con le lagrime agli occhi.

La duchessa era buona.

Capì che aveva toccato una piaga e non insistette. Ma dopo dieci secondi, punta dalla sua curiosità, proseguì il suo interrogatorio.

— Dunque siete al servizio... scusatemi se adopero questo termine.

— E' giusto, signora.

— Della contessa.

— Si, signora.

— Damigella di compagnia, lettrice come meglio vi aggrada.

La fanciulla rispose affermativamente.

— Benissimo. Non dovete essere oppressa dal lavoro, figlia mia. L'ammiraglia — quando eravamo in convento, Valentina non pensava che un giorno sarebbe stata la moglie di un ammiraglio! — vi lascia senza alcun dubbio molta libertà.

— Molta infatti, disse Marta più attenta in apparenza al suo ricamo che alla conversazione.

— Ma come le è venuta l'idea d'impiegarvi nella sua casa?

— La signora contessa è quasi sempre sola.

L'ammiraglio, trattenuto dalle esigenze del suo grado, va di rado a Parigi.

— Adesso c'è.

— L'ho sentito dire.

— Ed io l'ho veduto. Mi ha esposto i suoi progetti. Torna alla ragione, col declinare degli anni. Deve passare l'estate in casa. Sia detto fra noi, egli è un originale, un bell'originale.

Marta sorrise e tacque.

— Siete qui da quattro mesi?

— Appunto.

— Quanti anni avete?

— Vent'anni.

— Dove siete nata?

— Non saprei dirlo con precisione.

— Come, non sapete?

— O Dio! no, signora.

— Ma pure?

— In questo paese, credo.

— Credete? Dunque non ne siete certa?

Marta chinò gli occhi e si fece rossa in viso.

— Ma sapete che è molto romanzesca la vostra storia? — riprese a dire la duchessa. — Come si chiamava vostro padre?

— Lo ignoro.

— E vostra madre? La madre si conosce sempre.

— Non so nemmen quello.

— Ah! — disse la duchessa stupefatta.

L'accento straziante e amaro con cui la lettrice pronunciò quelle parole, le strinse il cuore.

Alla signora di Ruèvres doleva di aver parlato. Ma ormai era troppo tardi.

Si voltò da un'altra parte e finse di contemplare una statuina posata sopra una mensola.

— Bella questa terracotta — disse. Ma la curiosità la vinse.

Si riavvicinò alla damigella di compagnia.

La nube che aveva per un istante ottenebrato il viso di Marta, si era dissipata.

Il suo languido e melanconico sorriso le sfiorava di nuovo le labbra.

— Nell'ascoltarvi mi par di sognare — riprese a dire la duchessa. — Dove avete passata la vostra infanzia?

— Dapprima in un villaggio di questo paese, poche leghe lontano da qui. Poi a Tours, nel convento, dove sono stata sei anni.

— Chi si è dato cura di voi?

— Non me l'hanno mai detto.

— Convenite che la cosa è quanto mai straordinaria.

— Non lo nego; dico quello che è.

— Ma infine dovevate ricevere qualche visita.

— Infatti, una volta o due.

— Di chi?

— Di una donna velata che mi abbracciava senza far motto, e poi spariva.

— Di una donna soltanto?

— Si, signora.

— Mai d'un uomo?

— Mai.

— Mai.

— Quella donna è senza dubbio colei che sopperiva ai vostri bisogni, vostra madre forse?

— Non lo credo. Se fosse stata mia madre, mi pare che lo avrei indovinato.

— Piangeva nel lasciarvi?

— Un giorno mi parve che singhiozzasse.

— Era vostra madre. E non l'avete veduta in viso?

— No.

— Nè udito la sua voce?

— No.

— Vedo però che avete ricevuto una educazione molto accurata.

— Ottima, è vero. Spesso la superiora mi diceva: Figlia mia, studiate. Più tardi avrete bisogno di quello che imparate.

— Perdonatemi se vi tormento, cara bambina, riprese a dire la duchessa rimettendosi a sedere presso a

(continua)

La medaglia a un benemerito dell'Istruzione

Al nostro Ufficio Scolastico Provinciale l'altra sera terminarono le sedute, continuate per tre giorni.

Presiedeva il cav. Muzi, R. Ispettore scolastico dell' Ufficio centrale presso il Ministero della P. I., assistito dal R. Provveditore cav. Antonibon.

Erano presenti tutti gli ispettori e vice-ispettori della nostra provincia. Gli argomenti trattati furono molti e di particolare interesse per il funzionamento dell'ispettorato in generale e per il buon andamento della Scuola elementare.

In fine di seduta il cav. Benedetti, rivolto ai presenti, pronunciò un bellissimo discorso, improntato a sensi patriottici. Disse che meglio non si potrebbe chiudere il laborioso lavoro di tre giorni, che pregando il R. Provveditore di fregiare con la medaglia, il collega Coletti, ispettore scolastico a Casarsa.

Il Coletti venne subito decorato, fra gli applausi dei colleghi.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò tutti, rivolgendo parole di gratitudine verso il ministro della P. I., che volle onorarlo della medaglia per i suoi quarant'anni di servizio e di sacrificio per la scuola.

Più tardi i convenuti si riunirono a banchetto per ricordare il lieto avvenimento.

I saluti dal campo

8 *Novembre*

Un gruppo di soldati del.... reggimento Alpini manda i saluti ai loro cari, agli amici da un posto di combattimento.

Soldato Tosolini Guerino di Reana del Roiale, Topostig Luigi di Canebola, Zamparutti Silvio di Moimacco, cap. magg. Rivelant Daniele di Magnanins, Fabio Davide di Orsaria, Pizzoni Giovanni Battista di Orsaria, Maimai Miglio da Togliano.

"Pro corredo del soldato,,

ELENCO XXVI

Indumenti: signora Piussi Taboga 7, signorina L. Froebner 7, signorina Grossi 1, signorina Maria Rossi 2, contessine Isabella Elena Ida de Brandis 16 (9 off.), signora Someda Ermacora 9 (5 off.), signora Driussi Maria 1, signora Isabella Pegli Alessandri di Firenze 7, sorelle Scher 6, signorine Gobbi 5, sig. ing. Giulio Dreossi 24 (2 off.), Comitato 72, signora Bozza 5 (4 off.), signora Tam Giulia di Valvasone 12, signorine Cantarutti 5 (4 off.). Ultimo elenco ricevuti capi n. 11024 — con i presenti 179 formano 11203.

Denaro: spett. Banca di Udine lire 200, dott. L. Fabris (in morte del ten. Zorze) lire 2, signora A. Del Fabbro (in morte di A. Petrozzi-Barbieri 2, Famiglia avv. Pietro Linussa 50, famiglia del cav. Leonardo Rizzani in ricorrenza del genetliaco di S. Maestà lire 200, spett. Cassa di Risparmio per il genetliaco di S. M. il Re 500, signor C. Guidolino per la ricorrenza del genetliaco reale 20, signora Ines Celotti Canciani in morte del col. Chiussi 15, spett. Cotonificio Udinese 1000, avv. cap. Gius. Biasutti in morte del tenente E. Zorze lire 10, idem in morte del ten. G. Piani lire 10.

Pagamento delle rendite di infortuni a operai italiani

La Camera di Commercio ci comunica:

Il R. Commissariato dell'emigrazione in Roma ha comunicato alla Camera di Commercio che è stata ottenuta la ripresa generale dei pagamenti delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni sociali del Lussemburgo e della Germania.

I pagamenti vengono effettuati per mezzo della *Deutsche Bank* di Berlino e del Banco di Napoli, col concorso intermediario dell'Ufficio in Berna del Regio Commissariato.

Un dramma fra internati in Sardegna

Austriaco che taglia la gola alla moglie udinese

Era notissimo nella nostra città, essendovi venuto da fanciullo, il sig. Francesco Marein, figlio del capo fonditore, e impiegato egli stesso, nelle Ferriere di Udine.

I Marein, che abitavano in via de Rubeis, a Porta Cussignacco, al principio della nostra guerra vennero internati in Sardegna, escluso il giovane Federico, che andò in Austria, desiderando combattere per il suo imperatore.

Francesco Marein, che ha sposato una graziosa signorina udinese, Maria Bodinello, era di carattere taciturno, piuttosto nervoso, ma in fondo buon padre di famiglia. Dall'unione nacquero due figli.

Ora si viene a sapere che, appena giunto in Sardegna, aveva dato più volte segni di squilibrio mentale e inoltre pareva in preda alla mania di persecuzione, e, forse di gelosia.

L'autorità, dietro sua richiesta, aveva disposto che da un paese dell'interno egli e la sua famigliuola potessero andare a Cagliari.

Ma anche qui Francesco Marein si trovava a disagio.

Non si sa perchè, sere sono, alzatosi dal letto, si armò di un rasoio e con questo inferse quattro terribili colpi al collo della moglie che stava dormendo.

Alle grida della disgraziata signora accorse gente. Il furibondo marito venne disarmato e più tardi tradotto al manicomio.

La moglie versa in gravissime condizioni.

Si crede che il Marein abbia commesso il fatto di sangue in un momento di squilibrio mentale.

Udinese derubato a Padova

Il negoziante Cossutti Fabiano della nostra città, trovandosi a Padova per affari, venne derubato del portafoglio contenente 6000 lire e carte importanti.

Pare che il Cossutti, fatta la conoscenza con un negoziante di fagiuoli, siasi recato a dormire nella medesima stanza dell'albergo con il collega.

Nella notte l'amico, che deve essere stato un finto negoziante, con un narcotico addormentò il Cossutti, portandogli via quanto possedeva.

Svegliatosi il giorno dopo, al vero negoziante capitò la brutta sorpresa di non trovare più il portafoglio.

Non gli rimase altro che denunziare il furto patito alle P. S.

Ferita accidentale

Marinone Attilio di Arturo di anni 20, abitante in via Gemona, addetto ad un negozio di pizzicagnolo, ieri mattina, accidentalmente, si produsse una ferita da taglio al polso sinistro che all'Ospedale, dove si recò a farsi medicare, venne giudicata guaribile in dieci giorni circa.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Un pubblico affollatissimo e plaudente alle rappresentazioni di ieri sera. La divertentissima commedia *La bela combatula* rappresentata dalla brava compagnia Bratti-Paluello si ebbe molti applausi e il bravo e simpatico artista Bratti fu chiamato più volte al proscenio ed applaudito anche a scena aperta.

Questa sera la compagnia comica veneziana rappresenterà l'esilarantissima commedia in un atto di C. Colorno: *La vecia se marida*! altro successo d'ilarità.

Lo spettacolo di prosa verrà preceduto dal bellissimo dramma che tanto successo si ebbe ieri sera *L'Italia s'è desta* ovvero *l'eroismo dei fratelli Bandiera* emozionante e patriottico dramma di attualità in quattro parti della Casa Cines di Roma.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La compagnia delle maschere

Il pubblico che affollava anche ieri sera il «Sociale» si divertì un mondo con *Arlecchino servo di due padroni* e con *Le maschere in tragedia*.

Oggi avremo due rappresentazioni: alle 16.30, con il programma di ieri sera; ed alle 20.30 con *Il ratto delle Sabine*, che certamente costituirà un brillante successo personale dell'egregio Picello.

STATO CIVILE

(dal 7 al 13 Novembre 1915)

NATI

Nati maschi vivi 14 - femmine vive 9 - Nati morti maschi 1 - femmine 0 — Esposti maschi vivi 1 — femmine vive 0 — Esposti maschi morti 0 — femmine morte 1 Totale N. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Corona Attilio impiegato con Colautti Isolina casalinga — Corbellini Plinio perito con Bertoli Dosolina Anna civile — De Sabbata Arturo ferroviere con Candotti Santa setaiuola — Menchini Luigi fabbro con Armellin Lucia operaia — Resini Luigi spedizioniere con Martinato Caterina casalinga — Ragazzoni Ferruccio dottore in agraria con Candussio Enrica agiata — Roiatti Fioravante fabbro con Degano Giulia casalinga — De Nipoti Guido calderaio con Golini Leonina casalinga — De Majo Evaristo sarto con Grimaldi Bellonia casalinga.

MATRIMONI

Plaino Domenico ferroviere con Zilli Maria casalinga.

MORTI

Mini-Ruggeri Clementina fu Luigi di anni 45 casalinga — Fantoni Rosa fu Ettore di anni 65 maestra — Cervellin Mercurio Domenica di anni 77 casalinga — Chiussi cav. Osualdo fu Benedetto di anni 75 colonnello a riposo — Monticco Beniani Maria fu Giacomo di anni 63 casalinga — Muner Ezio di Mario di mesi due — Rizzi Alfonsina di mesi cinque — Pennato Agnese fu Antonio di anni 62 civile — Colaetta Lucia fu Giovanni di anni 20 operaia — Da Venezia Antonio di anni 42 pittore — Monaci Peressini Adele fu Eligio di anni 57 agiata — Toneatti Bruno di Giovanni di mesi 13 — Giannini Fortunato di Tomma di anni ventiuno. — Di Giacomo Raffaele di Giovanni di anni 21 — Facchin Benedetti Maria fu Giacomo di anni 77 ricoverata — Gosco Pasquale di Giovanni di anni 22 — Calligaris Maria fu Bernardino di anni 84 ricoverata — Arenco Michele di Luigi di anni 20 — Arcangeli Cesare di Nazzareno di anni 28 — Ardito Pietro fu Vito di anni 22 — De Bernardo Remigio di Domenico di anni 20 — Orzali Toffolon Anna fu Giovanni di anni 78 casalinga — Mauric Caterina fu Antonio di anni 70 — Martinis Teresa fu Michele di anni 16 domestica — Zanini Ermenegildo di Domenico di anni 28 pittore — Ferigutti Prez Maria di Giuseppe di anni 24 casalinga — Visintin Lucia di anni 96 profuga — Pastonchi Domenico figlio di Fiore di anni 20 — Selli Giuseppe fu Antonio di anni 26 — Iotti Emilio di Tobia di anni 22 — Brunato Felice di Adeodato di anni 25 — Delacqua Angelo di Luigi di anni 20 — Gallo Michele di Giuseppe di anni 20 — Balestri Ernesto di Giuseppe di anni 21 — Fissore Sebastiano di Vittorio di anni 21 — Macor Albino di Giovanni di anni 28 — Zucchelli Gaetano di Enrico di anni 32 — Pinbel Giuseppe di Luigi di anni 29 — Viennesi Pietro di Giacomo di anni 22 — Verdicchio Nazzareno di Giovanni di anni 29 — Fumis Maria fu Pietro di anni 86 profuga — Caretti Gioseffa di anni 75 ricoverata — Bracagni Adolfo di Enrico di anni 21 — Amatori Francesco fu Luigi di anni 20 — Corsini Aniceto di Angelo di anni 28 — Generini Nerino di Leopoldo di anni 24 — Marcottis Giuseppe di Giovanni di anni 40 operaio — Marcuzzi Pietro fu Mario di anni 24 — Berta Lorenzo fu Giovanni di anni 23 — Ruggeri Raffaele fu Raffaele di anni 22 — Giuliano Salvatore di Giuseppe di anni 20 — Capello Filippo di Cesare di anni 26 - Barbieri Dante di Ernesto di anni 22 — Degano Angelo fu Gio. Battista di anni 73 ricoverato — Zamaro Rizzi Maria fu Giuseppe di anni 71 ricoverata — Bertolini Giacomo di Agostino di anni 23 — Torchia Pasquale di Francesco di anni 20 — Della Stega Renato di Luigi di anni due e mesi 7 — Nonino Tullio di Cesare di anni 1 e mesi 6 — Del Zotto Vittorio di Umberto di mesi 2 - Fabris Pietro fu Ferdinando di anni 42 ingegnere — Bernardino Maddalena ved. Martelossi di anni 78 casalinga. — Totale 61 dei quali 41 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

L'Italia fiera del suo Re

BUKAREST, 11. — *L'Adverul pubblica in occasione del genetliaco del Re d'Italia Vittorio Emanuele III*:

«Più che mai dall'assunzione al trono di questo Re, che ha compreso tanto la missione sociale del sovrano ai nostri giorni, l'Italia è fiera di ciò: che dal primo momento dello scoppio della guerra attuale, egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguainata la spada per la causa della civiltà degli Stati e per la realizzazione delle legittime aspirazioni della nobile nazione che ha la fortuna di averlo a suo Sovrano.

«Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese, ma un esempio per tutti i troni. La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brilli a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che seppe guadagnarsi tutto il cuore del suo popolo nel momento più sublime della storia della patria». (Stefani)

Scambio cordiali di telegrammi

CETTIGNE, 12. — Ieri, in occasione dell'anniversario del Re d'Italia, non vi fu il ricevimento solito alla legazione d'Italia in causa della guerra, però tutti i ministri e i dignitari del Governo, della Corte, i membri del corpo diplomatico, il sindaco di Cettigne ed il prefetto, si recarono alla Legazione d'Italia a lasciare la carta la visita. Altrettanto fecero il maresciallo di corte in nome del Re ed il primo aiutante.

Fra Re Nicola ed il Re d'Italia furono scambiati cordialissimi telegrammi. — (Stefani)

Burian chiamato a Berlino
per conferire coi ministri germanici

GINEVRA, 13. — Si ha da Berlino: *Il ministro degli esteri austro-ungarico barone Burian è giunto a Berlino, visitò lungamente il cancelliere dell'impero e fece colazione presso di lui, insieme al sottosegretario di Stato Zimmermann. Nel pomeriggio ebbero luogo colloqui col cancelliere. Altri se ne avranno domani. Si ignora lo scopo della vita.* (Stef.)

Nuova chiamata alle armi
in Germania

PARIGI, 13. — Si ha da Mulhouse: *Il Comando generale del quindicesimo corpo avverte che tutti i soldati prima inabili, ora atti al servizio, saranno richiamati fra breve.*

Una spia fucilata

Fu pubblicato il manifesto annunciante la fucilazione di Arnoldo Kielholz, condannato dal tribunale di Colmar, per spionaggio. (Stefani)

Il valore dei Garibaldi

ROMA, 13. — I giornali, commentando la promozione per merito di guerra di Peppino Garibaldi a colonnello dice che con tale atto il Generale Cadorna ha premiato il più grande valore dei Garibaldi.

E' questa una nuova fulgida prova dell'eroismo che dànno i figli di Ricciotti Garibaldi, animati dal santo ardore di sconfiggere il nemico d'Italia.

L'on. Andrea Torre proposto a presidente dell'Ass. della Stampa

ROMA, 13. — La Presidenza della Associazione della Stampa comunica:

«I sottoscritti, soci dell'Associazione della Stampa ed appartenenti anche alle altre organizzazioni professionali, propongono quale candidato alla Presidenza dell' Associazione l'on. Andrea Torre, deputato al Parlamento.

Domenico Oliva, direttore dell'*Idea Nazionale*; Olindo Malagodi, direttore della *Tribuna*; Alberto Bergamini direttore del *Giornale d'Italia*; Italo Falbo, direttore del *Messaggero*; Pietro Melandri, del *Corriere d'Italia*; Giulio Maldura dell'*Osservatore Romano*; Cesare Sobrero, Giuseppe Meoni, Annibale Gabrielli, Guido Venzo, Giuseppe Scolari, Luigi Casetti, dell'Associazione della Stampa; Paolo Sgarbi, Mario Ravasini, Renzo Rossi, Gino Bazzani, del Sindacato dei Cronisti e Roberto Villetti, della Unione Editori».

Arresto d'un giornalista e d'un avvocato

ROMA, 13. — Ieri sera in una delle sale del caffè Aragno veniva arrestato il noto pubblicista Bonaretto Bonaretti. Sembra che egli sia implicato in una grossa frode nelle forniture militari, per la quale è stato anche arrestato l'avv. Francesco Simoncini.

Il Bonaretti fu a Roma per lunghi anni direttore della *Capitale*; passò quindi a Palermo ove diresse per non lungo periodo il giornale *L'Ora*.

Arresto di un banchiere settantenne

FIRENZE, 13. — Il mondo bancario e finanziario ha oggi uno scandalo immenso.

Stamane, mentre scendeva al suo banco in via Lamberti, i carabinieri in borghese hanno fermato il banchiere barone Enrico Levi di anni 72 e lo hanno invitato a seguirli in questura. Colà giunti il maresciallo Rugiadi gli ha mostrato un mandato di cattura spiccato contro di lui per frodi nelle forniture militari dal Tribunale Militare di Firenze e lo ha dichiarato in arresto.

L'equipaggio del "Lavietta,, salvo

GENOVA, 13. — La Ditta Dallono e compagni, armatori del piroscafo *Lovietta*, incendiatosi a settanta miglia da Sambibar, comunica di aver ricevuto un telegramma dal capitano, informando che l'intero equipaggio sbarcò sano e salvo a Port Arthur

La borsa francese

PARIGI, 13. — Francese 3 per cento perpetua 65.90, francese 3 per cento ammortizzabile 74.90, francese 3 e mezzo per cento 90.80 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra 27.7 a 27.87.

MADRID, 12. — Il cambio su Parigi è di 89.30. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per lunedì è di 116.90; per la settimanale 116.75.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La Società Licenziati dalle R. R. Scuole Agrarie, annuncia con dolore la morte del

Prof. Cav. Uff. Antonio Rossi

Direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo

ed informa i colleghi che i funerali seguiranno oggi 14 alle ore 15.30 in Pozzuolo.

Udine 14 novembre 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 63 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valleria Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, colonne 2 per ogni linea contata.

Prezzo L. 4.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma — Girolamo Pagliano

---

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a **DOMICILIO** in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Corduzio* - *(Palazzo Borsa)* — MILANO

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

---

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica **FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.** MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la SVIZZERA — a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA — a **S. LUDWIG** per la GERMANIA — a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca** | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIA in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17. — **TORINO** Via Orfane N. 7 — **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH